

L'UNESCO

L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), nata nel 1945, è l'organizzazione che si occupa di cultura, istruzione, scienze e arti e ha due obiettivi principali. Il primo obiettivo è favorire il dialogo e lo sviluppo delle culture: solo un costante dialogo interculturale e lo sviluppo della cultura, delle arti, delle scienze e dei sistemi educativi possono favorire la cooperazione tra le Nazioni, la comprensione fra i popoli e il progresso economico, la giustizia sociale e la pace nel mondo.

Il secondo obiettivo è individuare il patrimonio culturale e naturale mondiale attraverso l'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future dei beni culturali e naturali.

Ad oggi esistono poco più di mille 1000 Siti presenti in circa 160 Paesi nel mondo. Di questi siti, la maggior parte presentano caratteri culturali o naturali e una trentina hanno caratteristiche miste. Attualmente l'Italia è la nazione che detiene il maggior numero di siti inclusi nella Lista del Patrimonio dell'Umanità.

IL SITO UNESCO DI MODENA

Anche la Cattedrale, la Torre Ghirlandina e Piazza Grande di Modena nel 1997 sono entrati a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO.



Il Duomo di Modena, la torre Ghirlandina e Piazza Grande sono tuoi e di tutti i bambini del Mondo! Proteggili e curali con tanto amore!

Progetto e coordinamento Luana Ponzoni

Laboratorio Stefania Cogliani e Simona Pedrazzi con Alessandra Canepari e Diana Marchi

Illustrazioni Luisa Capelli

Progetto grafico Alice Padovan

Stampato presso il Centro stampa unificato Comune e Provincia di Modena

DECORATORI NEL MEDIOEVO

Lo sbalzo



Sulla figura di San Geminiano, vissuto nella seconda metà del IV secolo, le fonti sono scarse. Egli è menzionato in una lettera di Sant'Ambrogio destinata a Papa Siricio, relativa al Concilio tenutosi a Milano nel 390 contro l'eretico Gioviniano. Da essa si deduce che Geminiano fosse là presente durante la stesura degli atti.

Esistono poi altre tre fonti importanti ed antiche, anche se non coeve: le due *Vitae*, una *brevior* ed una *longior* legate tra loro da elementi comuni, ma scritte presumibilmente la prima a fine IX - inizi X secolo e la seconda intorno alla metà dell'XI. Il primo testo ci restituisce l'immagine di un vescovo che vive santamente compiendo miracoli, ha stretti rapporti con il potere politico e l'imperatore, fa di tutto pur di proteggere la sua città dal pericolo barbarico e dalle calamità naturali. La *Vita longior* lascia spazio alle diverse componenti religiose e sociali di una Modena già cresciuta: si parla di *cives*, di *suburbanos*, di *plebs* e di *canonici*, aggiungendo dettagli e arricchendo gli episodi più significativi della parabola terrena del Santo.

San Geminiano

Una tradizione risalente al XVI secolo vuole Geminiano nato a Cognento da una famiglia del ceto medio-alto; la sua elezione episcopale dovette avvenire per acclamazione da parte della locale comunità cristiana, mentre la sua consacrazione ebbe luogo probabilmente a Milano, sede metropolitana della provincia ecclesiastica alla quale il vescovado di Modena apparteneva.

La comparsa di raffigurazioni relative a Geminiano segue di quasi sette secoli la sua morte (31 gennaio 397), anche se è storicamente provata una precoce diffusione del suo culto. Come in altri casi, anche per il patrono modenese fu fondamentale la venerazione delle reliquie, segno terreno e tangibile della sua figura storica e della sua santità.

Le più antiche immagini a lui relative compaiono nell'ambito del grande cantiere wiligelmico e costituiscono il fondamento del complesso programma iconografico della Porta dei Principi, databile intorno al 1110. Nell'architrave sono narrati in sei riquadri alcuni episodi della sua vita tratti dalla *Vita longior*: essi raccontano di come San Geminiano fosse stato chiamato alla corte dell'imperatore Gioviano a Costantinopoli e qui riuscisse a salvarne la figlia, sconfiggendo il demonio. Altro miracolo rappresentato riguarda l'incontro con gli Unni, temibili invasori, guidati dal feroce Attila sino alle porte di Modena, salvata dall'intervento del santo: San Geminiano dichiara di essere servo di Dio e Attila gli risponde di essere flagello di Dio; il Santo invita gli Unni a entrare in città, ma li rende ciechi fino a quando escono dalle mura. In verità, Geminiano e Attila non si sono mai incontrati, perché Attila è stato re degli Unni (434-453) almeno quarant'anni

dopo la morte del vescovo. Il miracolo rivela, però, la reale necessità che in quel periodo i vescovi avevano di difendere le proprie città dai frequenti attacchi delle popolazioni barbariche: nel Medioevo essi erano, infatti, autorità non soltanto religiose, ma anche politiche e militari cui era affidata l'amministrazione e la cura dell'abitato. Altri prodigi attribuiti al Santo

sono il cosiddetto "Miracolo delle acque" - nell'anniversario della sua morte una grande folla è riunita nella cattedrale, ma un'alluvione allaga la città e le acque raggiungono l'altezza delle porte e delle finestre del Duomo, ma neppure una goccia bagna il popolo in preghiera che, invocando il Santo, vede le acque ritirarsi - e il "Miracolo del fanciullo" - un giovanetto, caduto dalla Ghirlandina, giunge a terra incolume e racconta di come un vecchio con la barba bianca lo abbia afferrato per i capelli e tratto in salvo. A conferma dell'estensione del suo culto si sa che, per tutto il Trecento, l'immagine del patrono modenese fu replicata lungo i muri esterni della cattedrale, quasi a ribadire il suo legame con la comunità cittadina. Ne sono testimonianza i frammenti di affreschi esposti oggi nella Sala d'Arte Sacra dei Musei Civici modenesi.

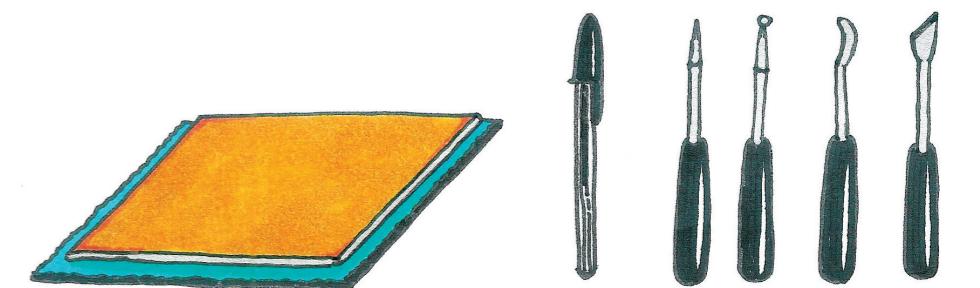


Lo Sbalzo

Lo sbalzo è una tecnica per realizzare delle opere scultoree su lastre di metalli malleabili (facili da plasmare) come rame, stagno, argento e oro in modo da ottenere un disegno ornamentale in rilievo, modellando in negativo la raffigurazione.

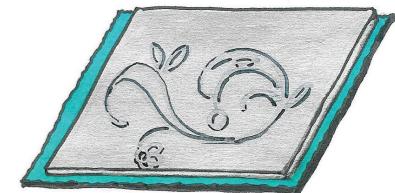
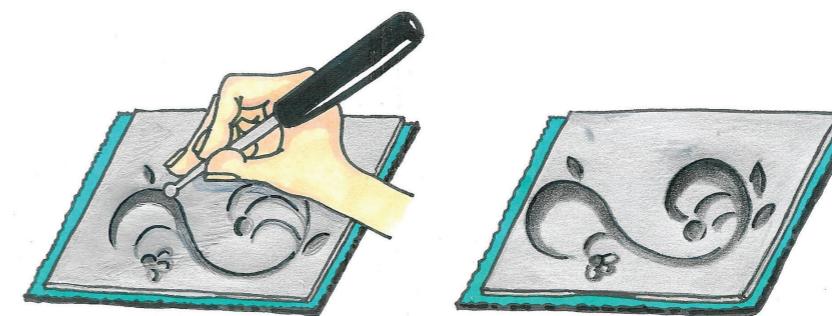
MATERIALI

Foglio di rame
Tappetino morbido
Penna sottile
Strumenti per lo sbalzo



ESECUZIONE

Disegna uno schizzo del soggetto che vuoi realizzare su carta e poi riporta su un foglio di rame, appoggiato su un tappetino morbido, il soggetto prescelto con una comune penna sottile che servirà a delineare leggermente i contorni che andrai a realizzare.



Con strumenti specifici comincia ad incidere i contorni sul foglio di rame. È importante incidere dal rovescio del disegno che è stato contornato sul rame (parte argentata). Gli attrezzi hanno varie punte metalliche che servono per incavare il rame in vari modi e ottenere effetti diversi. Usa l'attrezzo con la punta arrotondata per incidere le parti più sottili e strette, la punta sottile invece per i contorni da definire in modo più o meno incavato.

Per le parti interne da sbalzare si usano attrezzi di varie misure con la punta concava le cui misure devono variare in base alla grandezza delle parti da incavare.

Se vuoi creare un oggetto da ritagliare o da appendere devi ritagliare solamente il contorno dell'oggetto. Se vuoi realizzare un oggetto particolarmente incavato (che puoi utilizzare da formella) è importante esercitare con l'attrezzo di lavoro specifico una notevole forza per rendere lo sbalzo evidente.

